

L'ADDIO ALLA PARTIGIANA SERAFINI

Nike non voleva commemorazioni

Aveva lasciato scritto che alla sua morte non avrebbe voluto commemorazioni. Sarà così. Questa mattina la salma di Fernanda Serafini, 97 anni, lascerà la casa di riposo di Centallo alla volta di Bra per la cremazione. Fernanda, nomi di battaglia Susanna o Nike, è stata una protagonista della Resistenza cuneese. Nata a Valdastico-Casotto (Vicenza), la famiglia si era poi trasferita a Bermezzo, dove il padre, socialista, aveva trovato lavoro come minatore. Fer-

nanda frequenta le Magistrali a Cuneo entrando in contatto con ambienti antifascisti. Nel 1941 aderisce al Pci clandestino dopo aver incontrato Giuseppe Biancani. I due saranno poi tra i promotori delle Sap cittadine. Il 12 settembre '44 viene arrestata dalle brigate nere e interrogata nei locali delle scuole elementari di via XX Settembre. Rinchiusa nelle carceri di via Leutrum sarà liberata il 17 novembre con fo-

glio di via. Raggiunge Torino dove riprende però contatti con la Resistenza: il suo ultimo incarico sarà portare a Cuneo, la mattina del 26 aprile '45, l'ordine dell'insurrezione.

Militante di primo piano della Federazione comunista cuneese, nel 1956 risulterà la prima esclusa nella lista del Pci alle Comunali. Nel 1958 sarà candidata alla Camera. Sarà anche segretaria cuneese dell'Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti. Negli anni 80 con una «Lettera 22» riproduse le schede dei detenuti politici nel carcere di Fossano. Lavoro che sarà utilizzato dallo storico Livio Berardo nel libro «Le loro prigioni», premio **Acqui Storia** 1995. c.g.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

